

LO SCHIACCIANOCI

Balletto di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Adattamento e regia di Sandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Lo schiaccianoci è un balletto con musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij, il quale seguì minuziosamente le indicazioni del coreografo Marius Petipa e, in seguito, quelle del suo successore Lev Ivanov. Il balletto fu commissionato dal direttore dei Teatri Imperiali Russi, Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij, e la storia deriva dal racconto *Schiaccianoci e il re dei topi* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann nella versione edulcorata di Alexandre Dumas padre, *Storia di uno schiaccianoci*.

IL COMPOSITORE

Pyotr Ilyich Tchaikovsky nasce il 7 maggio 1849 a Votkinsk, cittadina russa sui monti Urali, da una famiglia di classe media. Il padre è caporeparto di una compagnia locale di metalli; la madre proviene da una famiglia di nobili origini francesi. Al piccolo Pyotr Ilyich non viene trasmessa la passione per la musica dalla famiglia, ma non manca di mostrare talento sin dalla tenera età, tanto che arriva a comporre e pubblicare la sua prima canzonetta all'età di quindici anni. Quando ha solo 14 anni perde la madre a causa di un'epidemia di colera. Dopo aver frequentato la scuola di Giurisprudenza come i suoi due fratelli gemelli - carriera preposta in modo diffuso al ceto a cui la sua famiglia appartiene - Tchaikovsky viene accettato al conservatorio di San Pietroburgo: conseguita la laurea, all'età di 26 anni, gli viene offerto un impiego come insegnante di armonia musicale presso il conservatorio di Mosca. Nel 1866 compone la *Sinfonia n. 1 in Sol minore, op. 13*, sottotitolata *Sogni d'inverno*, che verrà rielaborata più volte - pratica abbastanza usuale per lo stesso compositore russo. L'anno seguente scrive la sua prima opera lirica portata a reale compimento: *Voevoda* dal dramma di Aleksandr Nikolaevič Ostrovskij. L'opera ha quattro repliche e ottiene buon successo, tuttavia non viene più ripresa e Tchaikovsky ne distrugge la partitura: alcune parti finiranno nella successiva opera lirica *L'ufficiale della guardia* e nel balletto *Il lago dei cigni*.

Tra il 1874 e il 1875 realizza quello che diventerà uno dei suoi pezzi più celebri, il *Concerto n. 1 in Si bemolle minore op. 23*, rivisto due volte.

A trentacinque anni Tchaikovsky dedica le sue energie alla musica di balletto, un genere musicale sottostimato all'epoca: a essa dovrà molta della sua fama di compositore. Nel 1877 va in scena al Teatro Bolshoi di Mosca *Il lago dei cigni*, op. 20, scritto nei due anni precedenti e nato durante una delle tante estati trascorse con la famiglia della sorella e i nipoti, un angolo di serenità spirituale al quale il musicista faceva ricorso sovente. Dello stesso anno è l'opera *Evgenij Onegin*, Op. 24, dall'omonimo romanzo in versi di Aleksandr Puskin. Tra l'estate e l'autunno del 1876 compone il poema sinfonico *op. 32 Francesca da Rimini*, un altro dei suoi lavori per grande orchestra oggi più eseguiti. Sempre nello stesso anno assiste alla *Carmen* di Georges Bizet e alla prima assoluta della *Tetralogia* di Richard Wagner, traendone motivi di entusiasmo o di critica. *Carmen* ispirerà inoltre il suo capolavoro lirico *La dama di picche* (iniziato a Firenze nel 1890). La vita personale di Tchaikovsky viene macchiata dal fatto che come persona non si sentisse mai all'altezza della situazione. Nascondeva la sua omosessualità, tentando di fuggire dalla realtà. Nel 1877 entra in crisi. A quell'epoca una donna, Antonina Milyukova, comincia a dichiarargli il suo amore tramite lunghe lettere. Antonina lo minacciava di suicidarsi se lui avesse rifiutato di incontrarla. Tchaikovsky è disgustato all'idea del matrimonio, ma vede in Antonina una soluzione ai suoi problemi. La settimana successiva al loro primo incontro i due sono fidanzati. Il matrimonio è breve e disastroso: questa esperienza ispirerà uno dei personaggi più completi e intriganti del compositore, Tatyana, l'eroina di *Eugene Onegin*. Infelice a causa del suo matrimonio, Tchaikovsky tenta il suicidio. Il suo medico personale gli impone di metter fine alla relazione, così Tchaikovsky parte per un lungo viaggio per l'Europa. Un'altra donna importante nella vita di Tchaikovsky sarà la ricca vedova Nadezhda Filaretovna von Meck. Per lunghi anni, per decenni, si scrivono molte lettere intime ed emotive mantenendo comunque una distanza fisica. Sono poche le volte in cui si incontrano faccia a faccia. Madame Von Meck diventa la mecenate di Tchaikovsky dal 1879 al 1890 permettendogli di dedicarsi unicamente alla composizione: all'epoca Tchaikovsky era l'unico compositore professionista in Russia. Dopo il suo lungo viaggio in Europa, Tchaikovsky torna in Russia e presto il suo matrimonio torna a nuocere la sua vita. Antonina continua a cambiare idea sul divorzio. Il compositore si ritira e si isola, diventando sempre più misantropo e cercando occasioni per viaggiare all'estero il più possibile. In questo periodo compone *La Pulzella di Orleans*, *Ouverture 1812* e *Mazepa*. Nel 1891 il Teatro Mariinskij lo incarica dell'opera lirica in un atto *Iolanta* e di un balletto, *Lo*

Schiaccianoci da darsi congiuntamente. Queste ultime opere insieme a *La bella addormentata* e alla *Sesta sinfonia*, costituiscono esempi di soluzioni musicali pure e innovative per quel tempo. Nello stesso anno parte per una tournée limitata nell'East Coast degli Stati Uniti, dirigendo concerti a Philadelphia, Baltimora e New York, partecipando al concerto d'inaugurazione della Carnegie Hall. L'ultima composizione di Tchaikovsky, la sinfonia *Pathétique*, è un capolavoro: l'opera traccia la storia della vita di un uomo che comincia da giovane ottimista per poi diventare deluso in amore e infine morire. Tchaikovsky dirige la prima della sinfonia il 28 ottobre 1893: morirà una settimana dopo. Le circostanze della morte di Pyotr Ilyich Tchaikovsky, avvenuta il 6 novembre 1893, rimangono avvolte da un mistero. Per alcuni l'artista si sarebbe suicidato dopo che la sua omosessualità sarebbe stata svelata; la causa ufficiale sarebbe il colera, ma alcune evidenze non escludono l'ipotesi che Tchaikovsky possa essere morto avvelenato.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Durante la vigilia di Natale il signor Stahlbaum, in Germania, allestisce una festa per i suoi amici e per i loro piccoli figli. Questi, in attesa dei regali e pieni di entusiasmo, stanno danzando quando arriva il signor Drosselmeyer, lo zio di Clara e Fritz, che porta regali a tutti i bambini, intrattenendoli con giochi di prestigio, nonostante all'inizio incuta paura ai bambini. Alla sua nipote prediletta, Clara, regala uno schiaccianoci a forma di soldatino che Fritz, il fratello della bambina, rompe per dispetto. Ma Drosselmeyer lo ripara per la gioia della bambina. Arrivano alla festa anche gli altri parenti e amici, che si uniscono, ballando con gioia. Clara, stanca per le danze della serata, dopo che gli invitati si ritirano, si addormenta sul letto e inizia a sognare. È mezzanotte, e tutto intorno a lei inizia a crescere: la sala, l'albero di Natale, i giocattoli, e soprattutto una miriade di topi che cercano di rubarle lo schiaccianoci. Clara tenta di cacciarli, quando lo Schiaccianoci si anima e partecipa alla battaglia con i soldatini di Fritz: alla fine, rimangono lui e il Re Topo, che lo mette in difficoltà. Clara, per salvare il suo Schiaccianoci, prende la sua scarpetta e la lancia addosso al Re Topo, distraendolo; lo Schiaccianoci lo colpisce uccidendolo. Ed ecco che lo Schiaccianoci si trasforma in un Principe, e Clara lo segue, entrando in una foresta innevata. I due giovani entrano nel Regno dei Dolciumi, dove al Palazzo Reale li riceve la Fata Confetto e il principe Coqueluche, che presentano loro la corte del castello. Schiaccianoci racconta come la sua battaglia con il re dei Topi si sia conclusa felicemente grazie all'intervento di Clara, allora la fata organizza una festa in onore della fanciulla. Quindi tutti gli abitanti del palazzo si esibiscono in una serie di danze che culminano nel celeberrimo *Valzer dei fiori*. Tra queste danze spicca in modo particolare la danza della Fata Confetto, dove si può riconoscere in modo eclatante il suono della celesta. A coronamento di questo passo tutti gli abitanti di quel posto fantastico si esibiscono in grandi danze coinvolgendo anche Clara e Schiaccianoci, che alla fine vengono incoronati come nuovi sovrani del Regno dei Dolciumi. Quindi la Fata Confetto si inchina davanti a loro e dopo li conduce su di una slitta trainata da renne, che prende il volo tra i saluti di tutti. Il balletto si conclude con il risveglio di Clara accanto al suo schiaccianoci-soldatino e con una sua danza in ricordo del sogno che l'ha portata in un mondo ricco di avventure fantastiche.

CURIOSITÀ

Una novità in quest'opera è la presenza di uno strumento che fu visto dal compositore a Parigi: la celesta. Čajkovskij lo volle assolutamente inserire nell'organico strumentale e lo aggiunse in alcuni passaggi del secondo atto: Scene iniziali, Passo a due (Danza della Fata Confetto) e Apoteosi con associazione al personaggio della Fata.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Lo schiaccianoci è stato ripreso più volte dal cinema, dal teatro e dallo sport. Un esempio cinematografico è il film *Fantasia* di Walt Disney, in cui fate, funghi, pesci, fiori, cardi e orchidee danzano al ritmo dello Schiaccianoci e dove la partitura musicale di Čajkovskij è stata riproposta fedelmente.

Lo schiaccianoci ebbe anche una parodia sul settimanale Topolino, pubblicata nel 1988 con protagonista Minni e il re dei topi: la storia ha la particolarità che i ruoli dello Schiaccianoci e del Re dei Topi sono invertiti, con il primo nella parte del cattivo e il secondo in quella del buono.

A FANTATEATRO

Fantateatro propone un delicato spettacolo a tema natalizio, tratto dal celebre racconto di E. T. A. Hoffmann, che incanterà grandi e piccini grazie alla recitazione degli attori e ai passi di danza del balletto di Čajkovskij.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Il 2 novembre 2018 la Disney ha distribuito nelle sale una libera trasposizione cinematografica del romanzo, nel quale vennero riprese anche parti delle musiche del balletto originale. Il titolo del film, diretto da Lasse Hallström, *Lo schiaccianoci e i quattro regni*, ha tra gli interpreti Keira Knightley nel ruolo della Fata Confetto, Morgan Freeman in quello di Drosselmeyer, Helen Mirren nella parte di Madre Cicogna e la giovane Mackenzie Foy nel ruolo della protagonista Clara. Sono inoltre presenti i celebri ballerini Misty Copeland e Sergei Polunin per le scene di ballo.[6]

Fanta
TEATRO

music
ALTO